

Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente"



Il Libro bianco sul futuro dell'Europa ha stimolato un profondo processo di riflessione sull'Europa che vogliamo. I lavori della task force vanno considerati parte di quest'ampia discussione e mi auguro che la nostra relazione e le raccomandazioni che propone diano un impulso positivo alle riflessioni in corso.

Attualmente il panorama degli organismi pubblici in Europa consta di 41 camere di parlamenti nazionali, 74 assemblee legislative regionali, circa 280 Regioni e 80 000 autorità locali. Essi sono tutti impegnati direttamente nell'applicazione delle politiche dell'Unione sul terreno. Dobbiamo tenere conto in modo più sistematico delle esperienze pratiche che queste entità hanno maturato e delle preoccupazioni che esprimono se vogliamo politiche efficienti, che rispettino il carattere e l'identità dei nostri paesi, regioni e comuni. Mi auguro che poter incidere in modo più significativo su quanto viene fatto farà dei parlamenti nazionali e delle autorità locali e regionali ambasciatori più efficaci e sostenitori convinti dell'Unione europea.

Frans Timmermans, presidente della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente"

Bruxelles, 10 luglio 2018

Mandato

Nel contesto del dibattito avviato sul futuro dell'Europa con la pubblicazione del Libro bianco della Commissione, nel discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017 il presidente della Commissione europea ha annunciato la creazione di una task force per lo scenario 4 «Fare meno in modo più efficiente». Lo scenario prevede che l'Unione concentri l'attenzione e le risorse limitate su un numero ridotto di settori, per essere in grado di agire rapidamente e in modo efficace in tali settori prioritari.

La task force è stata istituita il 14 novembre 2017 sotto la presidenza del primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans ed è composta da tre membri del Comitato delle regioni (compreso il presidente, Karl-Heinz Lambertz), e tre membri di parlamenti nazionali, provenienti da Austria, Bulgaria ed Estonia. Nonostante fosse stato invitato a farlo, il Parlamento europeo non ha provveduto a designare tre membri della task force. Tutti i membri sono stati designati a titolo personale.

Il mandato della task force comprendeva tre compiti:

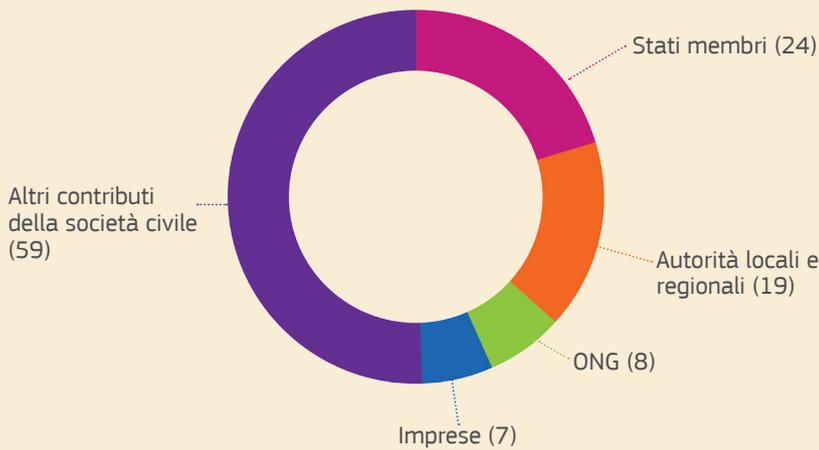
1. come migliorare l'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nell'attività delle istituzioni dell'Unione, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione e l'attuazione della legislazione e delle politiche dell'Unione;
2. l'individuazione di settori di intervento in cui, nel tempo, la presa decisionale e/o l'attuazione potrebbero essere interamente o parzialmente riattribuite o definitivamente restituite agli Stati membri;
3. l'individuazione di modalità per coinvolgere meglio le autorità regionali e locali nella preparazione e nel follow-up delle politiche dell'Unione.

I lavori della task force

La task force si è riunita **sette volte** per discutere i tre compiti illustrati dal Presidente Juncker nella sua decisione istitutiva. Sulla base di tali discussioni, di un'audizione pubblica e di contributi forniti da numerosi portatori di interessi, la task force ha raggiunto diverse conclusioni di carattere generale e ha presentato nove raccomandazioni

nella sua relazione finale, con azioni concrete indirizzate ai parlamenti nazionali, alle autorità nazionali, regionali e locali, al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato europeo delle regioni e alla Commissione europea.

Quantità e origine dei contributi ricevuti dalla task force



Conclusioni della task force

- L'Unione deve affrontare importanti sfide emergenti, quali la sicurezza, la difesa e la migrazione, e intensificare i propri interventi in altri settori come i cambiamenti climatici e l'innovazione. Dato che le risorse sono limitate, è evidentemente necessario definire, a livello europeo, le priorità delle azioni e utilizzare le risorse disponibili in modo più efficiente.
- Un nuovo metodo di lavoro è necessario per migliorare gli attuali processi decisionali e consentire all'Unione di utilizzare le risorse in modo più efficiente. Ciò consentirà alle autorità locali e regionali e ai parlamenti nazionali di contribuire più efficacemente alla definizione delle politiche, all'elaborazione di nuove norme e a garantire il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.
- Questo nuovo metodo di lavoro richiede una comprensione comune della sussidiarietà e della proporzionalità e una maggiore partecipazione di tutti i portatori di interessi, in particolare le autorità nazionali, locali e regionali, che spesso hanno un ruolo specifico nell'attuazione della normativa dell'Unione sul terreno. La c.d. «sussidiarietà attiva» dovrebbe promuovere una maggiore titolarità e comprensione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di ciò che fa l'Unione.
- Una «griglia-tipo» dovrebbe essere utilizzata per valutare la sussidiarietà e la proporzionalità in modo più coerente da parte della Commissione europea, dei parlamenti nazionali e regionali, del Comitato europeo delle regioni e del Parlamento europeo e del Consiglio nel corso di tutto il processo decisionale.
- La nuova impostazione dovrebbe essere applicata alla vigente legislazione dell'Unione e alle nuove iniziative politiche, sulla base dell'attuale approccio della Commissione volto a semplificare la legislazione. La task force ha deciso di mettere in evidenza i contributi provenienti da numerosi portatori di interessi come avvio di una riflessione più rigorosa su quali atti legislativi possano essere rilevanti ai fini di una valutazione dal punto di vista della sussidiarietà, della proporzionalità, del ruolo delle autorità locali e regionali e della densità legislativa, con la possibilità di rivedere o abrogare, se e quando opportuno, gli atti legislativi in questione.
- Atteso che esiste un valore aggiunto dell'UE in tutti questi settori di attività, nessuna competenza né alcun settore dovrebbero essere riattribuiti definitivamente, in tutto o in parte, agli Stati membri.



L'azione dell'Unione europea si fonda sui **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, e le istituzioni dell'UE hanno l'obbligo specifico di garantire il rispetto dei due principi.

Sussidiarietà significa che l'Unione dovrebbe intervenire solo se gli obiettivi previsti non possono essere conseguiti in misura sufficiente dall'azione dei singoli Stati membri (a livello centrale o a livello regionale o locale), ma possono essere conseguiti meglio a livello di Unione, a motivo della portata o degli effetti dell'azione proposta.

Proporzionalità significa che il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.

Il testo integrale della relazione della task force è disponibile al seguente indirizzo:

https://ec.europa.eu/commission/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-and-doing-less-more-efficiently_en